Infanzia e adolescenza: le radici della nuova legge

*di Anna Maria Dapporto e Giovanni Bissoni**

L'attenzione alle giovani generazioni è, insieme, segno della vitalità di una società e compito di una comunità educante.

Il combinarsi di questi caratteri comporta, per gli amministratori pubblici, la consapevolezza che attenzione significa rispetto dei diritti, e insieme, impegno per lo sviluppo delle opportunità, tutela e ascolto, attenzione alla globalità della persona, ma anche alle peculiarità delle situazioni.

Nelle prime fasi della vita si intersecano molto strettamente esigenze che fanno capo a numerosi, diversi settori della pubblica amministrazione: si pensi agli aspetti educativi e scolastici, a quelli culturali, dello sport e del tempo libero, a quelli sanitari, sociali e sociosanitari, ma anche alle connessioni con le politiche del territorio, dell'ambiente e della casa, e, in età più avanzata, all'ambito lavorativo.

Questa legge ([1]), frutto di una proficua collaborazione tra Assemblea legislativa e Giunta regionale, cerca di tenere presenti tutte le dimensioni del crescere, disciplinandole direttamente o raccordandosi alle norme vigenti. Nel fare questo chiama in causa amministratori e operatori dell'amministrazione regionale, degli enti locali e delle aziende sanitarie, in raccordo con le amministrazioni dello Stato che hanno competenze in materia

---

(*) Anna Maria Dapporto, Assessore alle politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo, terzo settore e Giovanni Bissoni, Assessore alle politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna.

(1) L.r. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni".

di educazione e tutela, con la società civile e il mondo dell'associazionismo e del volontariato in un patto per le giovani generazioni.

Si tratta di un testo complesso, che cerca di trattare unitariamente gli ambiti dell'infanzia, dell'adolescenza e quello dei giovani, senza dimenticare le ineliminabili differenze proprie delle diverse età della vita.

È a partire da questa consapevolezza, tanto più importante nella fase attuativa, che si è pensato ad una pubblicazione specificamente dedicata all'infanzia e all'adolescenza, per rendere esplicite le scelte sottese alle norme.

Questo testo non ha la pretesa di essere una guida all'applicazione della legge: la complessità del suo impianto e dei raccordi intersettoriali e interistituzionali previsti inducono alla cautela nell'immaginare i percorsi che verranno attuati nella pratica quotidiana dell'amministrazione.

Gli aspetti innovativi previsti nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza, per essere compresi, richiedono invece l'esplicitazione del quadro:

– dei principi internazionali e costituzionali che hanno ispirato le scelte compiute;

– delle norme regionali che hanno preceduto ed accompagnano la nuova legge;

– della dottrina scientifica, specie in materia di maltrattamento ed abuso all'infanzia, che sostiene alcune delle scelte più innovative contenute nel testo.

È difficile crescere senza conoscere (e accettare) le proprie radici; con questo testo si è voluto dare inizio, raccontandone le "radici", ad un percorso di conoscenza della nuova legge, sia da parte degli operatori dei servizi cui spetterà principalmente l'attuazione, che da parte dei cittadini (naturalmente anche e soprattutto di quelli "in crescita") che dovranno esserne protagonisti.